

DECRETO SVILUPPO

# Decolla il fondo per la crescita misure per l'edilizia da 5 miliardi

Ristrutturazione  
della casa,  
lo sconto sale  
al 50 per cento

Parte il riordino  
degli incentivi  
Via libera  
ai project bond

di UMBERTO MANCINI

ROMA - E' il d-day. Decolla il piano per lo sviluppo. Dopo un duro braccio di ferro con la Ragioneria, che ha sfiorato in più occasioni lo scontro aperto, **Corrado Passera**, d'intesa con il premier Monti, porta finalmente a casa le misure per ridare sprint all'economia. Un solo decreto, quello che arriverà oggi sul tavolo di Palazzo Chigi, che raggruppa un pacchetto da 4-5 miliardi per l'edilizia e le

infrastrutture, più una serie di misure di semplificazione, trasparenza e rilancio. C'è, tra le novità, anche l'istituzione di una Agenzia per l'Italia digitale, che unifica strutture simili per dare impulso e coordinamento.

Confermato il via libera al maxi fondo per la crescita, con il riordino di sgravi e incentivi; l'autonomia finanziaria dei porti, che può dare impulso a nuove realizzazioni; sgravi per chi ristruttura casa e i project bond.

La copertura degli interventi, circa 230 milioni di euro, sarà garantita con l'estensione dell'imposizione annua dello 0,35% sulle riserve matematiche alle compagnie assicurative estere. Attraverso l'armonizzazione del trattamento fiscale tra polizze emesse da compagnie residenti in Italia e polizze emesse da compagnie estere, verranno coperti gli oneri legati alle misure per l'edilizia. Ma andiamo con ordine.

**Immobili.** In arrivo maggiori detrazioni fiscali per chi ristruttura la casa e i project bond con lo stesso trattamento fiscale dei Bot. Il decreto messo a punto da **Passera** prevede l'aumento dal 36 al 50% dell'importo per tutte gli interventi di ristrutturazione. E l'innalzamento da 48 mila a 96 mila euro dei limiti di importo detraibile in 10 anni.

Sgravi prorogati del 55% anche per gli interventi di riqualificazione energetica. Ci sarà poi la neutralità dell'Iva per nuove costruzioni oltre i 5 anni e l'esenzione dall'Imu per l'inventuto per 3-4 anni. Nel provvedimento, ma la norma è ancora in bilico, c'è anche l'esenzione dall'Imu delle case in vendita per meno di 200.000 euro.

**Infrastrutture.** Oltre all'autonomia finanziaria dei porti, volano per nuove realizzazioni (moli e banchine) e il «piano per le Città» il vice ministro **Mario Ciaccia**, ottiene che i project bond, il cui obiettivo è finanziare le infrastrutture, abbiano lo stesso trattamento fiscale dei titoli di Stato. I concessionari e le società di progetto potranno così reperire risorse sul mercato, attivando investimenti

stimati in 10 miliardi. Aumenta invece dal 40 al 50% la quota minima di lavori che le concessionarie devono affidare a terzi.

**Imprese.** Parte la riorganizzazione degli incentivi con un Fondo da 640-650 milioni a cui si aggiunge un miliardo di euro attivabile dal fondo rotativo della Cassa Depositi e prestiti. Di fatto sono 43 le norme di agevolazione che vengono cancellate perché non più al passo con i tempi. Sarà così possibile recuperare circa 650 milioni nel 2012 più altri 200 milioni dal 2013 in poi. Tutte risorse che saranno concentrate nel nuovo Fondo per la crescita sostenibile. Il decreto prevede anche la possibilità di utilizzare il Fondo Rotativo Imprese (Fri) della Cassa depositi e prestiti.

Il Fondo per la crescita servirà a promuovere i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione; il rafforzamento della struttura produttiva; la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero. Si tratterà di un fondo rotativo per finanziamenti agevolati che prevedono rientri e, limitatamente agli interventi finanziati da Ue e Regioni, anche altre forme di intervento. Il Fondo della Cdp assicurerà finanziamenti agevolati allo 0,5% o al 5%.

Arrivano i mini bond per consentire soprattutto alle piccole e medie aziende di finanziarsi. Per semplificare le procedure, sarà possibile aprire una Srl con un euro di capitale anche per gli over 35 o costringere le Regioni recalcitranti a sbloccare le grandi infrastrutture strategiche per il Paese come i rigassificatori.

**Trasparenza.**

Enti centrali e periferici dovranno rendere pubblici, sui propri siti istituzionali, tutti i compensi legati a forniture o servizi esterni, con importo superiore ai mille euro.

**Sistri.** L'entrata in vigore del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti viene prorogata al 31 dicembre 2013 per consentire la prosecuzione delle verifiche del funzionamento del sistema.

**Processi.** Per essere di «ragionevole durata» un processo deve concludersi con la sentenza definitiva entro sei anni: non più di tre anni per il primo grado, due per l'appello e uno per il giudizio in Cassazione.

Il pacchetto messo a punto dal ministero della Giustizia e da inserire nel decreto prevede che le aziende colpite dalla crisi, ma che hanno prospettive di ripresa, non siano obbligate a dichiarare il fallimento ma possano ricorrere direttamente al concordato preventivo.

RIPRODUZIONE RISERVATA



## OCCUPAZIONE

### Sgravi fiscali fino a 300.000 euro per chi assume laureati

Crediti d'imposta per le imprese che assumono laureati e tecnici a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, impiegati in progetti di ricerca e sviluppo. L'aliquota del credito è pari al 40% delle spese ammissibili sul costo aziendale del personale ma questo sgravio sarà fruibile al 100% solo ad essere assunto è «personale altamente qualificato», in possesso di una laurea magistrale o dottorato in materie tecnico-scientifiche (chimica, fisica, matematica, etc). Il credito d'imposta per ogni singola azienda non potrà comunque superare i 300.000 euro.



le o dottorato in materie tecnico-scientifiche (chimica, fisica, matematica, etc). Il credito d'imposta per ogni singola azienda non potrà comunque superare i 300.000 euro.

## SOCIETÀ'

### Per Sace e Fintecna quasi pronto il passaggio dal Tesoro a Cdp

Non è certo ripetibile la stagione delle grandi privatizzazioni quando la Repubblica italiana, impegnata nello sforzo per l'ingresso nella moneta unica, e immediatamente dopo l'avvento dell'euro, collocò sul mercato importanti banche, colossi come Telecom, e quote rilevanti di società come Eni,



Enel e Finmeccanica che comunque sono rimaste sotto il controllo del Tesoro. In teoria tra gli asset che potrebbero essere avviati ad un percorso simile ci sono le Poste italiane ed in particolare il Banco-posta. Ma al momento l'unica operazione ad uno stadio avanzato è il trasferimento dal Tesoro alla Cassa Depositi e Prestiti di Sace e Fintecna, la prima società per l'assicurazione del credito delle imprese italiane all'estero, la seconda una holding di partecipazioni in particolare in aziende in difficoltà.

## RISORSE

### Per le società non quotate finanziamento con i mini bond

L'obiettivo è dotare le imprese medie e piccole di nuove forme di finanziamento, attirando investitori istituzionali italiani ed internazionali. Queste società non quotate potranno ricorrere a nuovi strumenti: le cambiali finanziarie, obbligazioni ed obbligazioni partecipative subordinate. Il primo strumento in realtà già esiste ma è poco utilizzato, il secondo è limitato dal fatto che le società in questione non hanno un rating. Con la nuova disciplina potranno ugualmente emettere titoli a condizione di essere assistite da uno sponsor e di avere l'ultimo bilancio certificato.



Con la nuova disciplina potranno ugualmente emettere titoli a condizione di essere assistite da uno sponsor e di avere l'ultimo bilancio certificato.

## SERVIZI PUBBLICI LOCALI

### Incoraggiata la dismissione di quote azionarie delle utilities

Con le attuali norme in materia di liberalizzazioni i Comuni e gli altri enti territoriali sono fortemente spinti a ridurre al di sotto del 30 per cento le proprie partecipazioni nelle utilities che si occupano dei vari servizi pubblici, dall'acqua all'elettricità ai trasporti. Inoltre un altro recente provvedimento prevede premi, sotto forma di maggiori fondi per gli investimenti, per gli enti locali che dismettono le quote azionarie. In questo contesto si inserisce il fondo mobiliare della Cassa Depositi e Prestiti che potrebbe investire direttamente in questo settore rilevando le partecipazioni: in questo modo esse resterebbero in mano ad un investitore istituzionale che comunque dal punto di vista contabile è al di fuori del perimetro della pubblica amministrazione.



Inoltre un altro recente provvedimento prevede premi, sotto forma di maggiori fondi per gli investimenti, per gli enti locali che dismettono le quote azionarie. In questo contesto si inserisce il fondo mobiliare della Cassa Depositi e Prestiti che potrebbe investire direttamente in questo settore rilevando le partecipazioni: in questo modo esse resterebbero in mano ad un investitore istituzionale che comunque dal punto di vista contabile è al di fuori del perimetro della pubblica amministrazione.

## LE RISORSE

In arrivo la Sgr statale  
ruolo decisivo del Demanio

Una società di gestione del risparmio che agirà come «fondo di fondi» intervenendo nei fondi costituiti dagli enti territoriali per la cessione di immobili. È questo lo strumento previsto già dalla manovra finanziaria dell'agosto 2011 e che ora dovrebbe iniziare la propria attività, con un ruolo decisivo



dell'Agenzia del Demanio a cui tocca tra l'altro fornire il necessario supporto tecnico. Le quote verrebbero sottoscritte da enti assicurativi e previdenziali da altri soggetti pubblici, da investitori istituzionali e dalle Casse previdenziali privatizzate. Un ruolo potrebbero averlo le compagnie assicurative private visto che questo tipo di investimento è compatibile con le disposizioni di legge in materia di attività di copertura delle loro riserve tecniche.

## I TEMPI

Dalla Cassa potenziali risorse  
un miliardo per i Comuni

Sul fronte degli immobili locali la Cassa Depositi e Prestiti dovrebbe scendere in campo con due diversi fondi. Dal primo potrebbe arrivare un miliardo per i Comuni. Obiettivo la valorizzazione e la cessione di immobili di sicuro valore, il cui processo



di dismissione comporta però delle difficoltà. Il ruolo della Cassa Depositi e Prestiti e quello del Demanio dovrebbero permettere di superare i problemi che fin qui le amministrazioni comunali

hanno incontrato nella cessione del proprio cospicuo patrimonio immobiliare, (destinato ad aumentare con il processo di federalismo demaniale). Problemi che nascono a volte dalla carenza di competenze tecniche specifiche o dalle dimensioni degli stessi patrimoni immobiliari.



Corrado Passera